

Prezzo di Associazione

Udine o Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 28
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore o pighi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

IL GRAN BANCHETTO

Se ne discorse per tanti giorni, fu oggetto di tante corrispondenze e di tanti telegrammi, che, da vero, il simposio politico di Torino deve annoverarsi tra gli avvenimenti più celebri della vita politica italiana. I giornali hanno dedicato intere colonne alla partenza e agli arrivi di Francesco Crispi, ai ricevimenti, agli apparecchi per l'occasione. La lista del pranzo, chiuso da una *bomba alla siciliana*, ha fatto, si può dire, il giro del mondo. Il banchetto insomma prese le proporzioni di un fatto straordinario. Chi dovesse giudicare gli italiani dall'affacciarsi della nostra stampa in questi giorni, verrebbe alla conclusione che un pranzo da noi ha la virtù miracolosa di scuotere tutto il paese dall'Alpi al Libano, di infondere una corrente elettrica in questo corpo che d'ordinario si mostra così inerte anche dinanzi alle questioni più vitali. Diciamo chi dovesse giudicare dall'affacciarsi della stampa, poiché non crediamo d'andar fuori del vero affermando che il passo reale del banchetto di Torino si occupi ben poco, per non dir nulla del tutto.

Quello che non si può negare è che, in occasione del banchetto di Torino, gli uomini parlamentari, e quelli che hanno l'aspirazione di diventar tali diedero uno spettacolo veramente curioso. Appartenti alla destra o pure alla sinistra, essi raggiunsero in modo affatto nuovo nel prestare omaggio a Francesco Crispi, nel correre a Torino, nell'incensare il fortunato ministro. E, ciò che è più strano, i più ardenti negli omaggi furono coloro che fino a ieri si mostrarono i più fieri avversari del presidente del consiglio. L'esempio dei senatori, dei deputati venne imitato anche dai sindaci, i quali da Venezia, da Firenze, da Napoli sono accorsi per partecipare al banchetto, per fare corona al-

l'uomo divenuto d'un tratto così celebre, per ascoltarne avidamente la parola. E dietro ai senatori, ai deputati, ai sindaci corso la gente; infatti, stando ai telegrammi, Crispi sarebbe stato ricevuto da folla numerosissima in mezzo alle più tragorose ovazioni, appena disturbate da qualche fischio isolato.

Come può spiegarsi questo fenomeno? A noi sembra che i fatti, cui ora assistiamo, si assomiglino molto al modo di procedere dei bambini, i quali per un nonnulla vanno in visibilio. Tutti sanno che la poca serietà fu una caratteristica costante della nostra vita pubblica; che è un sistema permanente quello di passare con leggerezza sopra da un uomo all'altro, che si provò sempre la necessità di aggrapparsi alle falde di qualcheuno. Così noi vedemmo la sinistra chiamare greggia e mandra il partito della destra accusandolo di non poter far a meno degli uomini suoi e di seguirli sempre ciecamente. Vedemmo poi la destra affidarsi nelle mani di Depretis, e di allora sinistri e destri non sopportare una parola che potesse tornare sgradita a Depretis. Adesso l'uomo indisponibile è divenuto il ministro Crispi, e destri e sinistri si rivolgono a lui e giurano sulla sua parola, e lo circondano di tali onori che egli stesso, per quanto sia persuaso dei meriti suoi, deve trovarsi meravigliato.

Comunque sia la cosa, è indubitabile che il simposio di Torino è stato per la stampa italiana tale un avvenimento che ha fatto passare in seconda riga la partenza stessa dei volontari per l'Africa. Il ministro Crispi è stato trattato così che un sovrano non avrebbe potuto desiderare di più.

La *Voce della Verità*, parlando di questo che per ora è il grande avvenimento fa le seguenti giustissime considerazioni: « Festa, applausi, circostanze tanto magnifiche vogliono una spiegazione. Si dice che la politica italiana, all'interno ed all'estero, per la morte di Depretis è entrata

in una nuova fase e che bisogna perciò consacrarsi ufficialmente i primordi in maniera non comune. Inoltre che l'ultimo convegno del Crispi con Bismarck mise nell'animo del comitato iniziatore del banchetto una insolito ardore. E noi non negheremo queste ragioni ed altre così fatte; ma diremo che ve n'ha una, la quale le assorbe tutte, e consiste nella preponderanza del regionalismo meridionale sul settentrionale dell'Italia. I liberali del mezzogiorno hanno veduto la decadenza del piemontesismo, il quale operò la rivoluzione e, per quanto poté, comandò a bacchetta finora, sfruttando a vantaggio delle antiche provincie le risorse maggiori e migliori della penisola. E si è accorto che è venuto finalmente il suo tempo. Dall'altro lato i liberali piemontesi e i loro amici hanno capito essi pure la situazione favorevole tutta alle idee dal punto di vista dei meridionali, e si aiutano, come possono, per mostrarsi deferenti verso l'attuale manipolatore dell'amministrazione politica. Pertanto, mentre questi si fanno iniziatori del banchetto ed offrono l'antica capitale degli stati sardi per ospitare sontuosamente e per fine esteticamente il governo, gli altri battono la gran cassa al Crispi, ne gonfiano le qualità amministrative e politiche, e fanno che sia circondato di onoranze reali: Vero è che, a voler credere al solito giornale, non tutto sarebbe andato secondo i desideri nella città del toro, e la nota discordante non sarebbe mancata; ma noi vogliamo credere ciecamente all'agenzia Stefani, la quale, postasi tutta con la solita sua compiacenza a servizio del governo, ha messo fuori il frasario delle grandi circostanze, ingiuriando il suo eroe e spargendogli di fiori i passi e le vie. Essa serve così mirabilmente ai due partiti: ai piemontesi cioè, che, adulando il Crispi, si ripromettono di mantenersi ancora nel loro prestigio, tirandolo, se non in tutto, in parte, almeno, dalla loro; ai meridionali, in vena di sopraffare e di soppiantare gli

antichi dominatori e di diventare essi i padroni del governo. »

Cosa degna di nota, in tale occasione l'avvocato Vincenzo Riccio pubblicò niente altro che un volume da due lire tutto consacrato alle lodi del ministro. Non è un solo ammiratore o un corolligionario in politica che scrive, ma è un entusiasta che parla del suo ideale e che vuol convincere tutti della grandezza del suo nome. E' pure vero che il *Pasquino*, ricordando che il banchetto ebbe luogo il 25 ottobre festa di S. Crispino, offrì ai suoi lettori il ministro Crispi vestito da ciabattino, intento a cercare il modo di accomodare lo stivale italiano, e il *Fischietto*, in una caricatura, presentò il cartellone del teatro regio col programma dello spettacolo e col ministro che declama mentre Giandina dietro a lui dice che « lo spettacolo è a beneficio degli altri; » ma queste che forse saranno sembrate irriverenze agli ammiratori del ministro non sono che la nota buffa del grande avvenimento.

A.

PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

Il dono del conte di Parigi.

Troppo poco spazio abbiamo oggi disponibile per le notizie riguardanti il giubileo del S. Padre; ma ne' giorni che verranno ci rifaremo del difetto che oggi dobbiamo subire.

Intanto ecco la notizia che il capo della famiglia regale di Francia presenta al santo Padre una scrivania di gran prezzo, fatta di legni rari, arricchita di lavori magnifici di tarsia, ornata di metalli preziosi e di pietre dure. Presentagli inoltre una statua d'argento, che ritrae in minori proporzioni la grandiosa e bella statua di Giovanna d'Arco, scolpita da Maria d'Orléans, figlia di Luigi Filippo.

Il dono d'Orléans.

La città e diocesi d'Orléans manda molti doni al papa. I giornali dicono che è stu-

APPENDICE

17

Il piantatore della Martinica

— Se il signore volesse precisare la sua idea! disse piano Nestore chinandosi verso Malopra e fiondandogli in volto due occhi ardenti di diabolica malizia.

— Se una disgrazia colpisce il mio amico per riconoscenza di coloro che l'avessero servito bene, mi mostrerei con loro generoso; ma potete contare su questo; se ritornate in Francia con lui, è uomo splendido e vi colmerà di beneficii; se tornate senza di lui vi indennizzerò con ventimila franchi.

— Ventimila franchi?

— Accettate? domandò Malopra fiondando a sua volta i suoi occhi nel viso a Nestore. Costui sostenne lo sguardo di Giuda senza batter ciglio.

Infine un impercettibile sorriso increspò le sardoniche labbra del futuro servitore di Joubert, ed inchinandosi con un ossequio marcatissimo disse:

— Ho compreso, signore.

— Accettate?

— Sì accetto.

— Allora seguitomi; vi presenterò al vostro futuro padrone.

Malopra uscì dal gabinetto e Nestore gli tenne dietro.

Siccome traversavano la sala dove Pampy si trovava di solito in attesa di ordini, il negro li osservò ambidue e mormorò tra sé:

— Io non piaccio quel servo; meno di Malopra... non buon amico a mio padrone.

Un'ora dopo Joubert aveva tutto stabilito col servitore, e Nestore uscito a prendere la sua valigia, era ritornato in un attimo e tosto entrando in funzioni; aiutava il suo padrone nei suoi preparativi per la partenza. Il giorno della separazione si avvicinava con una rapidità desolante.

Malgrado la fermezza che i fanciulli si erano mutuamente imposto di mantenere, essi non riuscivano più a frenare né a nascondere le loro lacrime.

Lavergne, pure incoraggiando Cirillo a mostrare della fermezza, si sentiva profondamente egli stesso addolorato, e per la prima volta egli si dimenticava di burlarsi di miss Emily e della di lei malinconia.

Mariangela anch'essa si sentiva indebolita nelle sue risoluzioni di fermezza e non riusciva a soffocare i singhiozzi che l'opprimevano quando suo padre se la stringeva al seno.

Qualche volta essa si rifugiava presso Celio che l'ascoltava con affettuosa pazienza e tentava in qualche modo consolarla.

Malopra affettava una certa durezza, come se coll'eccesso di essa volesse vincere l'eccesso del dolore, pareva trascurasse Celio per darsi tutto a Joubert.

Questi non cessava di raccomandare all'amico i suoi figli e Malopra non cessava di assicurarlo delle cure, delle premure che se ne avrebbe preso.

— Giuramelo! giuramelo! gridò in un dato momento Joubert.

— Io prometto innanzi al cielo di pro-

teggere ed amare i tuoi figli; e se io manco a questa promessa che il Signore mi colpisca in Cielo!

Joubert si gettò nelle braccia di Giuda esclamando:

— Ho fiducia in te! Grazie!

Quando i due amici discussero trovarono i tre fanciulli curvi su una carta geografica mostrandosi a vicenda col dito il cammino che avrebbe tenuto il loro padre.

Miss Emily piangeva piano, mentre Lavergne fuggiva di preparare una lezione.

L'arrivo di Giuliana portò una diversione nel dolore di tutti.

La giovane possedeva il dono di apporre colla sua presenza la gioia, il sollievo, la consolazione. Essa rilevò il coraggio dei fanciulli, consolò maggiormente Joubert facendogli intravedere il ritorno ai suoi figli.

Giuliana, disse Mariangela; io farò tutti gli sforzi per mantenermi forte; ma potrebbe darsi che l'energia mi faccia difetto; venitemi a trovar di sovente. Miss Emily non potrebbe mai consolarmi; essa piange più di me.

— Verrò spesso, cara fanciulla, ve lo prometto.

— Quando mio padre non ci sarà più, figuratevi come mi sentirò sola... papà, prega Giuliana di venire spesso da noi.

— Signorina, disse Joubert alla giovane; le parole dei viaggiatori sono sacre come quelle dei morenti; pertanto io conto sulla vostra bontà, e vi prego di non abbandonare mia figlia.

La promessa di Giuliana parve tranquillizzare un po' più quel povero padre.

Quella sera istessa Joubert prese per mano i suoi due figli, gli portò con sé e si rinchiuse con loro nella sua camera.

Allora aperse l'impannata che copriva il ritratto di Ina; fece inginocchiare i due fanciulli innanzi a quella cara immagine, indi stringendoli ambidue in uno stesso amplesso, li benedì in nome della sfortunata di cui andava alla ricerca, e poi in nome suo.

Ventiquattrore separavano più o meno Joubert dal momento della partenza.

Giammai egli credeva aver dato abbastanza ricordi a Lavergne e ad Emily perché si prendessero ogni cura dei fanciulli.

Quando l'ora dell'ultimo addio fu venuta, per quanto Joubert si fosse proposto un contegno fermo e risoluto, accadde una scena straziante.

Cirillo piangeva appoggiato al braccio di suo padre. Mariangela inginocchiata per terra innanzi a lui gli copriva le mani di baci e di lagrime.

Malopra solo conservava il suo sangue freddo.

Strappò il suo amico dalla stretta dei fanciulli; li fece salire in vettura con una rapidità che interruppe bruscamente gli ultimi addii; fece segno a Nestore di salire a cassetto e poi diede l'ordine al cocchiere di prendere la strada per la stazione dell'ovest e pressò presto presso Joubert.

Ritornò! gridava questi; ritornarò! Ed intanto si avanzava dalla portiera della vettura e sventolava un bianco fazzoletto.

(Continua.)

Vantaggio senza pari. — Vedi avviso in IV pagina

penda una pianeta artistica e ricchissima, che è figurata tra quei presenti. Ma il più interessante è per avventura la copia esatta della bandiera di Giovanna d'Arco, ricordo prezioso di una incomparabile gloria religiosa e patriottica.

S. Francesco e S. Pietro in catene.

Quella esimia e modesta artista che è la signorina Amalia Dupré, figlia del grande scultore Giovanni Dupré, ha condotto felicemente a termine la copia in marmo della lodatissima statua di S. Francesco, opera lodatissima del padre. Questa copia, che sarà il dono dei terziari e delle terziarie di Firenze al papa, è riuscita quale era da aspettarsi dalla valentia della scultrice che la fece; e quanti la videro ne restarono ammirati.

E promette di riuscire non meno bella l'altra statua che l'Amalia Dupré ha quasi condotto a compimento e rappresenta san Pietro in catene, che gli scolopi regaleranno al papa. Il primo pontefice sommo vi è effigiato con grande verità, pieno di fede incrollabile benché stretto da catene, pieno di fermezza e di mansuetudine, non pure rassegnato al volere di Dio, ma lieto di patire per la gloria di Lui e sicuro delle vittorie della Chiesa e del pontificato.

Queste due statue saranno bello ornamento della esposizione vaticana: a farne fede basterebbe il nome della scultrice, che è artista fra i più valenti che onorino l'Italia.

Macchina cosmografica-astronomica.

La diocesi di Montalcino in Toscana offre al S. Padre una macchina cosmografica-astronomica, inventata e costruita dal canonico Venanzio Signorini, maestro nel seminario vescovile di quella città.

Detta macchina è decorata dell'attestato di privativa industriale. Fu acquistata dal ministero della pubblica istruzione, e posta nel museo pedagogico della r. università di Roma.

È stata premiata con due medaglie d'oro dal circolo Partenopeo Giambattista Vico di Napoli e dall'associazione dei benemeriti italiani di Palermo.

Questa macchina ha per scopo di rendere più facile ed intelligibile alla gioventù lo studio della cosmografia e dell'astronomia elementare e di dare al popolo una qualche idea delle bellezze della natura, facendone cadere sotto i sensi i rapporti che ha il nostro pianeta, la terra con gli altri pianeti, ed i rapporti che tutti insieme hanno col cielo.

È questo senza dubbio un dono che riuscirà graditissimo al S. Padre, e che all'esposizione prossima terrà uno dei primi posti.

La Spagna.

Togliamo dalla Iberia:

« Si è inaugurata in Valenza la esposizione degli oggetti che quella diocesi invierà al S. Padre nella circostanza della celebrazione del di lui giubileo sacerdotale.

« Fra gli oggetti di valore attira principalmente l'attenzione una stola, nella quale, al dire di un giornale di quella città, non si sa che ammirar di più, se la ricchezza dei brillanti, diamanti, rubini, smeraldi e perle che contiene, ovvero l'arte colla quale è stato interpretato dal disegnatore e dai ricamatori l'intendimento della commissione diocesana.

— Leggiamo nella *Correspondencia*:

« Fra gli oggetti di valore, Cordova manderà al S. Padre una immagine d'argento del suo patrono, S. Raffaele arcangelo, di un metro d'altezza; e Saragozza, da parte sua gli invierà una preziosa Vergine del Pilar, grande d'argento, guarnita di brillanti.

« Il circolo degli operai di Valenza manderà un bell'altare da campagna, coperto da artistica tenda.

Un concerto di campane

Dall'ottimo *Ordine* di Como rileviamo che i cattolici della provincia di Valtellina (diocesi comasca) regalarono al santo Padre un concerto di cinque belle campane fabbricate nella fonderia Priveri di Grosio.

Sono tutte fregiate di belle e graziose

fascie che corrono all'ingiro, intercalate da medaglioni a bassorilievo rappresentanti sacri soggetti e contornate dalle seguenti iscrizioni.

Nella prima, più grande — *Sicut turris David mille clipei pendunt ex ea*. Nel medaglione la effigie della B. V. del Rosario e del Carmelo, di S. Giov. Battista e di Leone XIII pregante avanti il crocifisso e l'Addolorata.

Nella seconda, *Fac nos innocuam Joseph decurrere vitam*, e le immagini di S. Giuseppe, S. Giorgio e Leone XIII.

Nella terza, *Vicit Leo de tribu Juda*; con S. Leone Magno, S. Pietro e Leone XIII.

Nella quarta, *S. Michael defende nos in praelio*; con S. Michele, S. Francesco d'Assisi e Leone XIII.

Nella quinta, *O Cordis ardens Charitas*; coi SS. Cuori di Gesù e di Maria e Leone XIII.

In ognuna poi v'ha la dedica: *Vallistellina — Leone XIII — Sacrosanctae Jubileum — Celebranti — Kal. Jan. 1888.*

Il racconto d'un naufrago

È arrivato l'altro giorno a Palermo il capitano Bottone, comandante del brigantino *Pirrotta*, che naufragò, alcune settimane or sono, nelle acque di Buenos-Ayres.

Ei conta che il giorno 27 settembre furono colti da un ciclone a 37,81° nord di latitudine e 54,30° ovest di longitudine.

Quel ciclone ruppe e portò via alla nave tutta l'alberatura, le vele e il cordame.

La nave rimase senza il governo, in balia delle onde, molte ore; aveva intanto una falla a poppa. Quantunque le pompe fossero cattive, l'equipaggio cominciò a lavorare per vincere la violenza delle acque.

Narra il Bottone che fu incontrato dal piroscafo *Albano*, il comandante del quale, dopo di essersi avvicinato fino a poter parlare con lui, ebbe il cinismo di lasciarlo in quel frangente, senza aver nemmeno tentato di salvare il solo equipaggio.

Venuta la notte il pericolo crebbe; ma verso le 11, il comandante Bottone vide lontano un lume, e cominciò ad accendere i fuochi per chiamar soccorso.

Ed infatti, un'ora dopo, il capitano George, comandante del piroscafo inglese *Peconie* della compagnia Phelps, fece mettere in mare un *life-boat* e con grande rischio arrivò a salvare sette marinai palermitani.

La notte era orrenda, e il mare era cattivo.

O'era da salvar la vita ad altri sette marinai.

Il capitano inglese George restò fino all'alba in quei paraggi, e quando cominciò un po' di luce, si avvicinò e compì intera l'opera del salvataggio, nella quale diede anche immense prove di abnegazione il secondo signor Fred Jarvis.

Governo e Parlamento

Rimescolamento di prefetti.

Si parla di un prossimo movimento nel corpo diplomatico e nelle prefetture abbozzando l'on. Crispi di uomini a lui devoti e su cui poter calcolare per l'attuazione della sua politica.

Il credito agrario.

Tra poco verrà promulgato il regolamento per l'esecuzione della legge sul credito agrario.

Ecco regola l'emissione, la circolazione e il rimborso delle nuove cartelle agrarie.

ITALIA

Napoli — Pavimento che crolla.

In un palazzo in via Taverna Ponta, ieri sprofondò il pavimento di una stanza della casa abitata dal negoziante Quatrino.

La moglie del Quatrino che si trovava nella stanza fu salva per miracolo.

Accorsi sul luogo i pompieri, procedettero allo sgombero delle macerie.

Roma — *Povera donna!* — L'altro ieri verso le 9 ant. una vettura la cui cavallo aveva preso la mano al vetturino, veniva a corsa sfrenata da via del Tritone.

Il cavallo imbrozzito è andato a battere contro il negozio di mercerie dei fratelli Garroni, cui ha spezzato la vetrina, e persino la pietra dello zoccolo.

Disgraziatamente una povera donna di servizio venuta da pochi giorni in Roma certa Gatta Maria, d'anni 45 è stata presa tra il muro e il legno ed è stata schiacciata.

La poveretta che portava una bambina a scuola ha avuto tanta presenza di spirito di spingere la piccina fuori del pericolo, così che essa sola è rimasta ferita e in modo tanto grave che prima di giungere all'ospedale era già morta.

Il vetturino all'urto tremendo è stato balzato di cassetta e si è ferito in varie parti del corpo, il cavallo si è sfracellato la testa nei cristalli, e la botte è andata in pezzi.

— *In un pozzo.* — Il giorno stesso nella vigna ed cateria Corganico fuori porta S. Sebastiano, sulla via Appia Antica, il ragazzo Alberto Contigliani, di anni 11, si allontanò dalla favola ove erano a mangiare i suoi genitori, per andare a vedere la vigna.

Nel camminare egli non badò ad un pozzo profondo 17 metri e vi cadde dentro.

La madre fu colta dalle convulsioni.

Il segret. nell'amministrazione carceraria Attilio Manzotti, passando di là, accorse prontamente per salvare il ragazzo.

Fattosi legare ad una fune scese nel pozzo.

Il ragazzo fu tratto fuori, ma si constatò che aveva riportato delle lesioni di qualche gravità.

Il medico municipale Carlo Maggi, chiamato ad urgenza, prestò quindi al ragazzo quelle cure che erano necessarie.

L'atto generoso del sig. Manzotti merita sincerissime lodi.

— *Scoppio di gas.* — E ancora in quel giorno alle nove, nella stazione ferroviaria scoppiò il gas destinato alla illuminazione delle carrozze. Accorsi prontamente soldati, guardie e tutto il personale, riuscirono in breve tempo a spegnere l'incendio che poteva avere conseguenze disastrose. Due agenti ferroviari rimasero gravemente feriti alla faccia.

ESTERO

Austria-Ungheria. — *Antichità romane.* — Non lungi da Ozerowitz, in Austria, si scopre un accampamento romano fortificato. Esso è lungo m. 600 e largo 60 ed è considerato come una prova della dominazione romana nella Bucovina.

Francia. — *Per farsi sostenere.* — Dicesi siano stati assoldati 30 uomini per ogni comune, a 40 soldi a testa per recarsi a spalleggiare il Wilson nel meeting di Tours. Presso la parola in difesa di costui il deputato Rivière e il senatore Glnnot. (V. teleg.)

Russia. — *Ultima novità: furto alla sigaretta.* — Il *Kurier Warsowski* racconta che giorni or sono si trovarono in una vettura di prima classe del treno ferroviario che da Grodno va a Varsavia un ricco possidente ed una bella e giovane signora. Essendo soli incominciarono ben presto a far conversazione e la signora disse all'uomo che era la sorella d'un noto conte di Grodno e moglie d'un gentiluomo polacco, il nome del quale era noto anche al suo compagno di viaggio.

A un certo momento questi ebbe voglia di fumare e ne chiese permesso. La signora rispose che fumava anche lei una specie di sigarette, delle quali sola poteva tollerare l'odore, e pregando il signore di fumare anch'egli, gliene offerse. Il signore si affrettò di accettare, e fumando e conversando, cominciò a fare gli occhi piccoli e presto cadde in un sonno profondo.

Quando il treno fermò a Varsavia, il signore si svegliò, e si vide solo. La bella dama era sparita, portando seco il portafoglio del suo compagno il viaggio con i 600 rubbi che v'erano dentro.

Cose di Casa e Varietà

Centenario

Ricorre oggi il quarto centenario della nascita di quel grande artista friulano che fu Giovanni Ricamatore, più conosciuto sotto il nome di Giovanni da Udine; e pur troppo questa ricorrenza, che per altri uo-

mini molto meno meritevoli non si lascierebbe passare senza feste solenni, passa invece fra noi inosservata.

Ben è vero che era sorta l'idea di festeggiare questo giorno, e del sono del circolo artistico udinese erasi nominato all'uopo una commissione; ma, sciolto in quest'anno il circolo, anche la commissione per il centenario di Giovanni da Udine è morta con esso, non lasciando ad alcuno, per quanto ci consta, l'eredità del nobile intento. Noi ci limitiamo oggi a pochi cenni intorno alla sua vita.

Nacque Giovanni in Udine il 27 ottobre 1487 in via Grazzano; ebbe poi ed abito quella casa che era all'angolo di via Gemona e via Giovanni da Udine già borgo d'Isola; ora ora abitata dal sig. Lestuzzi, sulla quale una modestissima lapide postavi per cura dell'accademia udinese ricorda il grand'uomo. Vogliono alcuni che gli sia venuto il nome di Ricamatore dall'arte dei merletti in cui suo padre era valente.

Da giovinetto mostrò grande attitudine alla pittura; perciò il padre suo lo mandò a Venezia dove presso il Giorgione perfezionatosi in quell'arte ed appreso l'affresco, ascese in tanta fama che il patriarca Grimani lo fece passare a Roma nello studio del divino Raffaello, del quale, più che il discepolo, divenne l'amico ed il familiare, tanto che Raffaello, avuto da Leone X l'incarico di decorare le logge vaticane, associò nel grande lavoro il nostro Giovanni.

Morto l'amico Raffaello e il mecenate papa Leone X (1521), Giovanni restò in Roma durante il breve pontificato di Adriano VI e nei primi anni di Clemente VII cioè fino al 1526, nel quale anno si fece soldato per difendere dai padri nemici il pontefice. Messa Roma a sacco dalle soldatesche di Carlo V, egli ne uscì; ma dopo breve assenza, essendo ristabilita un po' la quiete, vi rientrò, ed ebbe da Clemente l'incarico di decorare con stucchi, nol che era sommo, la tomba dei Medici in san Lorenzo, ed ottenne in premio una pensione a vita.

Alla morte di Clemente VII (an. 1534) ritornò in patria con buona fortuna e fama. Quivi fu creato architetto e direttore delle opere pubbliche e di lui è il disegno della torre dell'orologio sopra la loggia san Giovanni, nonché della fontana esistente in piazza Contarano, ora Vittorio Emanuele. Fu fatto anche consigliere del comune ed ottenne grandi onori ed annua pensione. Qualche anno appresso invidiosi concittadini tanto il combatterono che riuscirono a fargli togliere nel 1560 l'ottenta pensione. Di ciò disgustato, diede sesto alle sue cose famigliari e ritornò in Roma dove s'ebbe da papa Pio IV l'onorevole incombenza di completare la decorazione delle logge vaticane, e dove morì a 77 anni nel 1564, ed a grande onore, secondo il suo desiderio, venne sepolto nel Pantheon accanto al maestro ed amico suo Raffaello da Urbino.

JULIUS.

Nomina

Il dott. Vincenzo Joppi tanto amante delle antichità friulane fu nominato vice presidente della regia deputazione veneta di storia patria. Le nostre congratulazioni.

Re furtiva

sottratta nel casotto commestibili in via Zanon di proprietà del sig. Bassi Pietro:

Chiacchiere chilogrammi formaggio; uno di burro; una trentina di uova; una caffettiera; un chilogramma di zucchero; fazzoletti da naso lavati, mentro quelli sporchi i ladri li stracciarono; due fagotti biancheria, uno dei quali appartenenti ad un musicante del 76.° fanteria.

Si ricercano gli ignoti.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute del giorno 17 ottobre 1887.

In esecuzione alle deliberazioni del consiglio provinciale, che riportarono il visto della r. prefettura vennero rimessi alla stessa gli atti riguardanti il conferimento d'un posto del legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari in Torino con la proposta di accordare il posto alla signorina Ferrari Noemi Arianna.

— Vennero inoltrati alla r. prefettura gli atti riguardanti la riforma dello statuto degli esposti e pantiotti di Udine, di conformità al voto del consiglio provinciale.

— Venne disposto per la pubblicazione dall'avviso ad opponendum sulla prelovinale

Pordenone-Maniago, giusta deliberazione del consiglio provinciale.

— Venne comunicato alla r. prefettura il parere del consiglio provinciale circa la classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria dell'arginatura e sponda destra del Cellina e del Cellina Colvera Meduna dell'abitato di s. Foca sino al ponte della ferrovia Travio-Motta.

— Venne comunicato al sig. G. Mazzini segretario dell'istituto tecnico di Udine l'aumento di stipendio da L. 1500 a L. 1800, votato dal consiglio provinciale.

— Con apposito memoriale alla r. prefettura vennero esposte le motivazioni per le quali si confida che anche per quest'anno il r. ministero degli interni verrà concorrere con somma superiore alle L. 30.000 accordate lo scorso anno, a sussidiare i comuni della provincia gravati da ingenti spese per ospitalità negli ospitali Austro Ungarici.

— Fu disposto il pagamento di lire 9925 a vari esattori comunali quali assegni per gli stipendi dovuti ai guardiani forestali.

— Venne pure disposto per l'esazione di L. 788.81 dagli esattori di frazioni comunali per trattenute fatte alle guardie forestali.

Vennero approvati i bilanci preventivi 1888 dei comuni sottodivisi colle addizionali infrascritte per ogni lira dell'ammontare dei tributi diretti erariali;

Majano per la frazione omonima addizionale comunale	L. 1.20.—
Frazione Susans	» 0.60.—
Sacile	» 1.30.—
Rive d'Arcano, fraz. omonima	» 1.25.—
Frazione d'Arcano Superiore	» 1.25.—
Cabrate	» 0.92.—
Bagnaria	» 1.20.—
Felto Umberto	» 1.35.85
Pavia d'Udine	» 1.29.—
Budeja	» 1.03.3
Trivignano	» 1.06.—
Tramonti di Sotto	» 3.19.8
Valvasone	» 1.12.19
Roveredo	» 1.37.64
Pocenia	» 1.06.—
Magnano in Riviera	» 1.30.—
Zoppola	» 0.80.12

Premariacco per la fraz. omonima di Orsaria	» 1.00.—
Caneva fraz. omon.	» 1.08.9
Fraz. Sarone	» 0.90.7
S. Maria la Longa	» 1.05.—
S. Giovanni di Mauzano	» 0.81.—
Oseria	» 3.66.—
Rochia	» 1.30.—
Teor	» 1.12.—
Coccone fraz. omon.	» 1.77.—
Fraz. Barazetto	» 1.73.—

Furono inoltre trattati altri 67 affari, dei quali 21 di ordinaria amministrazione della provincia; 44 di tutela dei comuni; 4 d'interesse delle opere pie; e 8 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 149.

Il deputato provinciale
A. MILANESE

Il segretario
SERENICO

Dalla riva destra del Tagliamento

Comunicato

Grazie a Dio, contro tutti gli sforzi dell'empire, la fede è tuttora salda e viva nei popoli e produce miracoli che confortano a sperare in un migliore non lontano avvenire. Piango il cuore al pensiero come nelle maggiori nostre città sieno sorti in breve ora tanti monumenti, che nella massima parte sono la negazione della fede... Ma c'è pure — e con vantaggio — da rallegrarsi al vedere il gran numero di Chiese, di campanili, di edifici sacri anche monumentali, che non per prossione di sette, o per calcolo di partito, ma al per istancio di generosa e concorde pietà sono eretti dappertutto nel giro di pochi lustri benché gli anni corrono tutt'altro che prosperi.

Di tal fatto confortante ha dato una prova di più la popolazione della curazia di Villanova di Cartera nel comune di S. Michele al Tagliamento, dove nel corto spazio di tre anni si è veduto erigersi dalle fondamenta un campanile misurante in altezza ben ventidue metri.

Erano perciò in diritto quei buoni terrazzani di gloriarvi e di far festa e la feroce solenne nella domenica 10 ottobre u. s., inaugurando la bella opera felicemente compiuta. A tal fine intervenne il rmo arciprete e vicario foraneo di S. Giorgio, a cui quella Chiesa curaziale è soggetta; fu benedetto il campanile e tenuto fra la Messa cantata un discorso di circostanza, nel quale, mentre si encomiava degno la fede di quel popolo, che con tanta generosità e concordia aveva iniziato e condotto a termine il lavoro si rendevano pure le debite lodi alla commissione e al capo mastro Perosa Santo d

Fossalta di Portogruaro, che con molta intelligenza e perizia aveva architettato e diretto l'opera. Le parole ben appropriate del degnissimo arciprete e pastore furono per buoni curaziani il più gradito compenso dei sacrifici sostenuti. E il Signore, che a merito della fede ha sempre usato di essere largo della grazie più belle. Egli rimunerò con amplissime benedizioni tutti e singoli che in qualunque modo hanno contribuito alla maggiore sua gloria e al decoro del paese.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Europa pressione elevata Francia e centro, notevole depressione sud-ovest in Italia; Parigi, Chemnitz 776, Arcangelo 753. Italia 24 ore barometro salito fino a 11 mm. nord. Discese fino a 7 mm. estremo sud. Pioggia fuorché nord, nevicate Appennino e venti generalmente forti settentrionali a nord, maestro in Sardegna, del terzo quadrante. Sud mare agitato. Temperatura notevolmente diminuita centro, minima sotto zero in alcune stazioni. Stamane cielo sereno a nord-ovest. Venti freschi forti primo quadrante Italia superiore, secondo sud sul continente. Barometro 768, Piemonte 760, Livorno, A.quila, Lesina a 754 Cagliari, Palermo, Mare agitato molti punti.

Tempo probabile:
Venti primo quadrante forti fuorché nord. Cielo piovoso centro sud, mare agitato, molto agitato temperatura bassa.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:
Frutta e legumi

Peri d'inverno	L. — a — 40.40 Kg.
Uva	» — 40 — 50 »
Castagne	» — 14 — 16 »
Patate	» — — 12 »
Tegolini	» — — 25 »
Fagioli	» — — 36 »
Pomi d'oro	» — — 24 »

Cereali

	all'ettolitre	al quintale
Frammento nuovo	da L. a L. da L. a L.	da L. a L.
Granoturco	16.15 16.10	16.60
Segala	11. — —	10.75 12. —
Lupini	10.40 — —	10.25 10.30
	8.55 — —	— —

Settantacinque mila lire in un pastrano

All'Hotel Milano, in via Cerretani, era da molti anni portare certo S., uomo d'età avanzata, il quale vestiva costantemente un grosso pastrano.

Pochi giorni or sono, il vecchio morì e lasciò per unica eredità all'unico nipote il pastrano.

Il nipote, mentre abbandonava la stanza dello zio, trovò il vecchio soprabito e lo prese in mano: sentendo però che nella fodera eravi della carta, lo scuol, e (così almeno si narra) scoporse leggermente unti settantacinque fogli da mille!

Una strana scoperta

Un agricoltore di Vitis scoporse, giorni sono, in un campo, una grossa palla di vipere allacciate fra loro. Il buon uomo, senza immaginare il pericolo che correva, prese la palla vivente, col badile e la mise in un sacco, di cui chiuse la bocca con una corda e che portò con sé andando a casa.

Colà giunto pose sul fuoco una caldaia piena d'acqua e quando questa cominciò a bollire, vi gettò la palla. Quando trasse dalla caldaia le vipere, morte allessate, poté contare 183 teste di questi rettili!

I regali di nozze della baronessa Rothschild.

Il Fremdenblatt riferisce che la baronessa Alina Rothschild ha ricevuto, nel giorno delle sue nozze col signor Alberto Sassoon, i seguenti regali:

Da E. Sassoon pizzi, un ventaglio antico, una triplice collana di perle con diamanti; dalla signora Sassoon due braccialetti di diamanti; dalla signora Auspach una piccola corona in diamanti; dalla famiglia baroni Rothschild un diadema ed una collana di diamanti, un finimento di smeraldi con fogli di quercia in diamanti, un braccialetto in zaffiri e diamanti, un fermaglio di diamanti, un altro in zaffiri, diamanti, rubini e smeraldi ed un orologio a pendolo appartenente a Luigi XVI re di Francia; da Arturo Sassoon un braccialetto in perle color di rosa e diamanti; dai coniugi Lambert un braccialetto in zaffiri e diamanti; dalla signora Hayen un servizio di toletta in argento; dal signor Drifus una collana di diamanti ecc.

Le nuove macchie del sole

I mariti gelosi sono alla disperazione. Infatti come possono essi trovare a ridere alle

loro mogli qualche piccolo peccatuzzo, se anche il sole presenta ogni giorno nuove e più larghe macchie?

Da qualche tempo gli astronomi hanno osservato che le macchie solari si moltiplicano e si allargano e che per compenso l'intensità dei punti luminosi, o facci, si è fatta maggiore. Ciò spiega forse in gran parte perché l'estate sia stata sì straordinariamente calda, ma questi eccessivi calori fanno pure prevedere un inverno altrettanto rigido e disastroso.

Importa premunirsi e ogni persona ben pensante dovrebbe fin d'ora provvedere, poiché i tardivi rimpianti a nulla serviranno. La favola della cicale e della formica è troppo nota, perché sia necessario ricordarla qui:

Di certo se la cicale avesse potuto far acquisto dei biglietti dell'ultima lotteria, non sarebbe stata obbligata a ricorrere per soccorso all'avara ed egoistica formica.

I ben pensanti non si lasceranno certamente sfuggire l'occasione, quando sapranno che ogni biglietto dell'ultima lotteria, eccezionalmente esente dalla tassa 2 aprile 1886, costa soltanto una lira e concorre persino a premi di 100.000 lire, e che i gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti possono vincere premi rispettivamente di L. 200.000, 250.000, 297.500, 304.500.

Ecco davvero di che sfidare qualsiasi rigore d'inverno, passando invece il più bel carnevale del mondo!

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Onorava in quest'epoca la Chiesa di G. C. il b. Giacomo da Varazze che acquistò cognizioni profonde della teologia e delle sacre scritture e dei santi padri, e fece una raccolta di massime raccolte dagli scritti di questi ultimi. Fu eletto nel 1292 arcivescovo di Genova; morì nel 1298. Papa Pio VII nel 1818 ne confermò il culto. (Rohrbacher t. VII.)

Diario Sacro

Venerdì 28 ottobre — Ss. Simone e Giuda ap.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano.

Il santo Padre ammetteva, lo scorso sabato, in privata udienza, monsignor Tommaso Gallucci, vescovo di Recanati e Loreto.

L'egregio pastore presentava a sua santità, per l'occasione del prossimo giubileo sacerdotale, un reliquiario d'argento contenente un pezzo del santo legno della croce di straordinaria grandezza.

Dipoi era ammesso all'udienza pontificia monsignor vicario apostolico di Senegambia.

Dopo il discorso.

Torino 26 — Alla fine del discorso Crispi fu salutato da entusiastici applausi ed evviva al re.

Pocché il sindaco fra vivissimi replicati applausi dice che Torino, la quale accolse Crispi nei tempi fortunosi dell'esilio, è lieta di salutarlo ora primo ministro d'Italia. Alla vostra presenza, a quella dei vostri colleghi dove Torino l'onore di vedere qui riunito il fiore dei cittadini d'Italia. A voi dunque la nostra gratitudine.

Saluta e ringrazia i ministri, tutti intervenuti, brindando al presidente del Consiglio vivente splendida espressione della indissolubile unità nazionale, valoroso compagno di Garibaldi; fiducioso ammiratore illustre statista dai forti alti propositi. (Grida vivissime: Viva Torino!)

I commenti della stampa liberale italiana.

L'Adriatico lo dice un vero grande avvenimento per le dichiarazioni sulla politica estera, e per il nuovo indirizzo interno affermato con solennità. — Il Francese applaude più che tutto «alle franche dichiarazioni sulla politica che il governo intende di seguire verso il Vaticano». — Il Messaggero trova che «da ciò che egli ha detto rilevasi la necessità di rafforzare il ministero con elementi più liberali». — Il Corriere della sera giustamente osserva che «nelle massime generali annunciate tutte le interpretazioni possono essere soddisfatte». Tutti dunque possono essere contenti, meno però i cattolici, diciamo noi. — La Lombardia afferma che «l'impressione fatta dal discorso è molto mediocre». — L'Italia non sembra neppure essa a pieno contenta e dice che «nel suo complesso il discorso venne accolto senza entusiasmo». — Il Secolo invece scrive che l'impressione generale fu buonissima.

Crispi e i colleghi.

Nella rassegna che Crispi fece dei suoi colleghi si osservano dice il Caffaro queste gradazioni:

Zanardelli e Brin sono applauditissimi con prolungata insistenza: Grimaldi è al

quanto applaudito: Magliani applausi con trastiati; verso Coppino si serba un silenzio sardonico: per Saracco quasi ostilità.

I commenti della stampa straniera.

Londra 26 — Il Times dice che il discorso di Crispi costituisce una dichiarazione politica importante. La nota fondamentale del discorso è la pace.

Il Times approva le dichiarazioni di Crispi relative alla Francia ed ai Balcani, le quali emanano da una politica giusta e prudente.

La Morning Post esprime un'opinione analoga.

In fascio

Da relazioni giunte a Roma risulta che già due milioni di firme si sono raccolte sotto la petizione pro papa. — A Marsiglia sotto ridicolo pretesto non si volle ricevere in bacino il nostro r. trasporto America che doveva portare lo stato maggiore in Africa. Effetti dei buoni rapporti!

— Si assicura che Crispi prescelse Torino al suo discorso, perché vorrebbe tentare la fusione della massoneria torinese con la romana, la quali son sempre corni e croce fra loro. Buona speranza per noi, perché se il diavolo è contra sé diviso, non resterà il suo regno. — Non c'ha rosa senza spine! Fra gli applausi di Torino risono anche qualche fischio e grida di abbasso Crispi! abbasso il tedesco! E' il ricordati che sei uomo dei trionfatori romani, con questa differenza che allora lo schiavo che dava il salutare ricordo era non sopportato soltanto, ma voluto; oggi allenti dei fischianti furono arrestati e poi rimessi in libertà. — A Ravenna si vorrebbe tenere un comizio socialista, ma pare che il governo lo abbia a proibire. — Annunciasi che il duca d'Aosta ora ispettore generale della cavalleria andrà a Berlino per istituire l'ordinamento nella cavalleria tedesca.

— All'on. Nicotera si fanno varie offerte per tenerlo buono, fra altre quella di presidente della camera, ma sembra finora incontentabile. Vorrebbe un portafogli lui! — Per filazioni in causa dei lavori del monumento a V. E. la chiesa d'Araceli minaccia crollare. Sono sospesi i lavori ed è ordinata la puntellatura. Il danno sarebbe di 50 mila lire. — La Capitale smettila l'aumento dei dazi sui cereali. — La mediazione inglese fra l'Italia e l'Abissinia è fallita. — Da Massana si annunzia che ras Alula manca di viveri, ed è preoccupato per le defezioni dei capi-tribù. — L'on. Boghi a Milano è caduto da una scala producendogli grave contusione alla spalla sinistra. — Tunesi imminente crisi ministeriale e presidenziale in Francia.

TELEGRAMMI

Londra 26. — Il Times ha da Vienna: Primo di esprimere l'opinione sull'accordo anglo-francese per il canale di Suez, la Germania, l'Austria o l'Italia proveranno di concertarsi sull'attitudine da prendere. La Germania e l'Austria riconoscono che l'Italia avendo grandi interessi nella questione, ha diritto di essere consultata.

Berlino 26. — La Germania non sembra dubitare che l'accordo anglo-francese si approvi da tutte le potenze.

Londra 26. — Lo Standard fa osservare che l'Inghilterra riserba tutta la libertà di azione, finché occupa militarmente l'Egitto.

Ragusa 26. — Il governatore turco da Scutari ha inviato troppe contro i Miristi per occupare Schella.

Parigi 26. — Al meeting di Tours Wilson reclama la libertà di difesa ricusando di seguire il questionario redatto dagli avversari. Giustificati dalle accuse fattegli in occasione dell'affare delle decorazioni. Applausi e proteste lo interrompono frequentemente. Finalmente un ordine del giorno reclama le sue dimissioni provocando un tumulto indescrivibile.

CARLO MORO gerente responsabile.

PEL GIORNO DEI MORTI

Alla libreria del Patronato trovasi vendibile

L'UFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI

stampato a grossi caratteri. Si spedisce a richiesta, per cent. 20 la sopra; chi ne acquista dieci copie ne riceverà dodici.

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

Vedi avviso in IV pagina.

Volume di oltre 3200 pagine, prezzo L. 20

La Casa d'Esportazione di GIULIO NACHMIAS è sola autorizzata alla vendita dell'ar-
genteria fenice e garantisce pienamente l'eccellente qualità della sua merce. Il pubblico
quindi pregato di guardarsi verso i falsi annunci.

FEGLONI si guariscono col BALSAMO INDIANO che si ven. all'U. del no. gi.

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del calligrafo di LARS LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Giorgi N. 28 a L. 1-1 flaconi grandi, cont. 60 in piccoli.

Prezzo L. 1 al flacon con
istrazione.

Balsamo della divina Provvidenza